

più vistose al trattamento "di favore" riservato ai minorenni, le soluzioni paternalistiche ne rappresentano ancora oggi il normale complemento.

Altro è il riconoscimento del minore come "soggetto di diritti". E questa è storia recente, ancora *in itinere*, accuratamente ricostruita nei contributi di M. Bussani, P. Cendon, L. Ghedini e A. Venchiarutti (*I diritti della personalità*) e di L. Lenti (*Il nuovo diritto di famiglia*), da cui emerge un quadro contraddittorio, caratterizzato insieme da importanti acquisizioni (nel settore familiare o in quello lavorativo) e dal permanere di grotteschi anacronismi come il diffuso divieto ad uscite scolastiche anticipate di ragazze e ragazzi già legittimati a riconoscere i propri figli (!).

Tra i postulati dell'intervento nel settore minorile v'è quello della interdisciplinarietà, considerata come necessario strumento per tradurre nella realtà i modelli normativi. Il concetto è stato generalmente approfondito sotto il profilo ordinamentale (sottolineando il carattere misto del giudice minorile, composto da magistrati e da "cittadini benemeriti dell'assistenza sociale, scelti fra i cultori di biologia, di psichiatria, di antropologia criminale, di pedagogia o di psicologia") e sotto quello processuale (evidenziando, per esempio, la differenza tra processo penale degli adulti e processo penale minorile, caratterizzati dalle opposte regole del divieto di perizie per l'accertamento di "carattere, personalità e qualità psichiche dell'imputato indipendenti da cause patologiche" e dell'obbligo di speciali indagini sulla personalità). Il volume di Cendon prospetta la questione in termini più radicali (ancorché non esplicitati). L'affiancamento di analisi giuridiche e di apporti delle scienze sociali significa, infatti, riconoscere alla interdisciplinarietà un ruolo preprocessuale: affermare, cioè, che la realizzazione dei diritti e la loro tutela è in prima battuta compito delle diverse articolazioni istituzionali, e solo in seconda battuta della giurisdizione. Non si tratta di cosa da poco in un contesto istituzionale che sempre più tende a delegare ai giudici non solo la patologia, ma anche la fisiologia della questione minorile.

Una delle ragioni di debolezza della cultura e del diritto dei minorenni risiede — si tratta ormai di opinione diffusa — nel loro isolamento dal corrispondente contesto degli adulti. Di qui concezioni della giustizia minorile come "giustizia minore" e del relativo processo come "piccolo processo" per "piccoli uomini", relegati in una posizione di secondo piano (quasi un *optional* condizionato nella

sua effettività dal contesto). Prima che giuridico il nodo è culturale ed attiene alla insufficiente percezione dei nessi tra i due mondi. Colmare tale separazione è un'impresa di lungo periodo, che rivela l'insufficienza (e fors'anche il carattere fuorviante) delle ricorrenti proposte di aggredire il problema con l'abolizione degli organi giudiziari specializzati.

In altra direzione, sul più solido terreno dei contenuti, si collocano molti dei contributi raccolti da Cendon, tra i quali merita segnalare quelli maggiormente specialistici (solo all'apparenza più impermeabili a una trattazione estesa a punti comuni). È il caso, per esempio, del carcere (analizzato nel saggio di P. Borghi - T.

fronti del minore autore di reato ma, insieme, come tutela del minore vittima di reato).

Il problema minorile, un tempo trattato separatamente ed isolato dal contesto, viene ora per lo più ricondotto a quello della tutela dei cosiddetti "nuovi diritti", cioè dei bisogni soddisfacenti di soggetti sottoprotetti o emarginati detti anche — con esplicito realismo — "diritti deboli". Di tale categoria pochi, al di là di generiche affermazioni di principio, si sono occupati in maniera approfondita. Tra questi, oltre a F. Occhiogrosso (da ultimo, con *Tutela dei "nuovi diritti" e giurisdizione*, in "Questione giustizia", 1988, p. 757), proprio Cendon, a cui si devo-

Il Mulino, Bologna 1984). Di qui un approccio alla tematica minorile poco propenso a cedere a mode ricorrenti, come dimostrano i segnali di opportuna diffidenza verso forme di tutela insidiose quali il "telefono azzurro" (p. 77) e il realistico disincanto di fronte alle proposte di nuovi organismi come il "difensore civico" (p. 27), spesso alibi per attuali ingiustificate inadempienze istituzionali. Questa dimensione critica rinvia alla questione centrale dei cosiddetti "servizi", cioè dei presidi istituzionali finalizzati ad attuare i "nuovi diritti" (deboli, spesso, proprio per la mancanza o inadeguatezza dei primi). Di ciò manca nel testo esaminato una trattazione specifica. E lacuna

nonché sui quadri clinici (complicanze psichiatriche, neurologiche e internistiche). Se il lettore andasse comunque a cercare risposta a domande del genere: "Ma insomma, quanti sono gli alcolisti oggi in Italia?" non troverebbe soddisfazione, perché gli autori non sono caduti nella trappola dei numeri e delle generalizzazioni improprie, delle comparazioni tra dati che utilizzano test di alcolismo diversi e spesso criticabili (passati in rassegna nel capitolo dedicato alla diagnosi).

Minor cautela hanno avuto Furlan e Picci nel presentare dati relativi a soggetti sociali identificati in base al sesso o all'età: nessuna indagine condotta a livello nazionale consente infatti di affermare, come essi fanno, che nel rapporto tra uomini e donne, per quanto riguarda le donne affette da dipendenza, "in Italia si è passati da un rapporto di 1:12 nel 1969 all'attuale rapporto di 1:2" (p. 229).

Prima di passare ad affrontare il tema della diagnosi, della profilassi e della terapia, i due studiosi sintetizzano altri aspetti della questione alcolica: il rapporto dell'alcol con la guida di automezzi, con la criminalità, con il lavoro e con il suicidio. Anche il paragrafo dedicato alla criminalità si presenta fragile; non avendo gli autori tenuto conto di alcuni tra i più autorevoli studiosi della materia (penso allo statunitense R. Room e al finlandese K. Maleta), non può risultare chiaro al lettore che allo stato attuale delle conoscenze è impossibile affermare con certezza che senza l'alcol un certo comportamento criminogeno non si sarebbe verificato, mentre è possibile affermare che dal punto di vista farmacologi-

co l'effetto disinibente dell'alcol non spiega tanto il comportamento "violento" quanto il comportamento "diverso" e che questa diversità assume significato e contenuti che sono il prodotto della cultura dei vari gruppi (etnici, sociali) e non dell'alcol in sé.

Il tema della profilassi è trattato in un breve capitolo, che rivela la scarsa considerazione in cui è tuttora tenuto, nel nostro paese, l'intervento preventivo, realizzabile sul piano dell'informazione e della formazione. Scuole, parrocchie, servizi sociali, caserme sono indicate come luoghi deputati alla trasmissione di informazioni adeguate sulle bevande alcoliche, ma inspiegabilmente, quando l'analisi si sofferma sulle caserme, il discorso si sposta su presunte predisposizioni dei militari di carriera all'alcolismo cronico e su altri dati che nulla hanno a che vedere con l'informazione: e perché non parlare allora anche dell'alcolismo degli insegnanti e dei preti? Le conclusioni lasciano aperti i problemi più importanti: quelli sulla validità dei dati relativi alla guarigione, se di guarigione si può parlare, in rapporto ai differenti approcci terapeutici (Alcolisti Anonimi, Club degli alcolisti in trattamento, terapie farmacologiche, psicoterapie); quelli sulla legittimità della ricerca a tutti i costi dell'astinenza; quelli sulla possibilità del ritorno dell'alcolista al bere asintomatico, da alcuni negata e da altri sostenuta. Un problema — linguistico — che invece Furlan e Picci mal risolvono, ossia la traduzione dell'espressione inglese ever abstinent con "sempre astinenti", riferita alla tipologia di astinenti proposta da Vaillant, poteva essere facilmente affrontato consultando il dizionario: ever può anche significare "talvolta".

Contino - L. Dainotti - A. Luzzatto - L. Verani come luogo di detenzione per minori condannati ma anche come possibile luogo di accoglienza dei figli dei detenuti) ovvero del sistema penale in generale (originalmente esaminato da P. Pittaro come sistema di intervento punitivo nei con-

no contributi generali e specifici di particolare interesse (compendiati, in particolare, nel saggio *Il settimo libro del codice civile. Il diritto dei soggetti deboli*, in "Politica del diritto", n. 1, 1990, p. 137 e nell'ampio volume *Il prezzo della follia. Lesione della salute mentale e responsabilità civile*,

a cui occorrerà rimediare. Non è escluso che a farlo possa essere proprio Cendon, recentemente cimentatosi sul punto nel settore della malattia psichiatrica (*La responsabilità civile degli operatori e dei servizi psichiatrici*, in "Politica del diritto", n. 4, 1990, p. 553).

L'AUTORE LIBRI FIRENZE

SAGGISTICA - VARIA

Beatrice Di Bello
IL NARRATORE-PERSONAGGIO IN MARCEL PROUST - Lire 18.500
Il rapporto tra Proust e l'eroe della Recherche attraverso la struttura dell'opera.

Pasquale Iacopino
DIARI DI STATI D'ANIMO DI UN COMUNISTA "RUSPANTE" - Lire 30.000

Cinquant'anni della nostra storia narrati nell'ottica personalissima di un comunista "sui generis".

Nicola Stellato
LA POLITICA MERIDIONALISTA DEI VARI GOVERNI DAL 1951 AL 1971 E I SUOI RIFLESSI IN UNA PROVINCIA MERIDIONALE: CASERTA - Lire 20.000
Dalle lotte agrarie alla costituzione della Cassa per il Mezzogiorno.

NARRATIVA

Pier Angelo Bertolotti
278 - L'UNIVERSO DI UN CONDANNATO A MORTE - Lire 21.500
La storia vera di un recluso nella cella della morte.

Claudio Eriatti
COMUNICAZIONE INTERSTELLARE - Lire 13.500
Un uomo e un alieno: due storie parallele dai ritmi inquietanti.

Lucio La Penna
QUELLA MIA ANTICA CITTA' DICROTONA - Lire 27.000
Dal Jazz a Beethoven. Da Kirkegaard a Hume. L'educazione, le problematiche della famiglia. Un libro eclettico e divertente.

Lorenzo Lori
101.384 IL MISTERO DELLA VILLA MALETTA - Lire 21.500
Un oscuro delitto e una donna misteriosa decisa a risolverlo.

Edda Pellegrini Conte
AMBIZIONI - Lire 15.000
Le pieghe più nascoste dell'animo umano svelate con humour e sensibilità.

Natalia Spada
FRAMMENTI DI DONNA
Prefazione di M. C. Placente - Lire 17.000
Una ricca varietà di profili femminili dipinti con sobria essenzialità.

Massimo Vitranì
VACANZA DI OTTOBRE - Lire 17.500
Il diario di un uomo tormentato dall'incompletezza dell'esistenza.

Giovanna Wedel De Stasio
LA GIAPPONESINA E ALTRE STORIE FUORI DELL'ORDINARIO - Lire 22.500
Nevrosi e manie della "moderna civiltà" narrate con pungente ironia.

POESIA

Lucia Arsi
IO INQUILINA DEL MIO CORPO
Prefazione di O. Longo - Lire 17.500
Una donna alla ricerca di una risposta all'assurda pendolarità dell'esistenza.

Wanda Garigliano
UOMO-ISRAELE - Lire 14.000
Il racconto emotivo e insieme meditato della storia del mondo, dalle sacre origini fino all'uomo moderno.

Rosanna Iannini
LE FATALITÀ NUOVE - Lire 17.500
Un microcosmo di affetti familiari e dolci "corrispondenze".

Valeriano Massimi
AURORA - Lire 13.000
Un poeta attento a registrare e a comprendere ogni sentimento al fine di giungere all'essenza della poesia.

Gian Carlo Mollgnoni
LA DOLCE ANSIA DI NULLA
Prefazione di P. Volponi - Lire 22.000
Il diario lirico di un'esistenza, che scaturisce dal continuo confronto con l'ansia personale e quella del mondo.

DISTRIBUZIONE E. DEGLI INNOCENTI
TELEFONO 055-68.12.790
TELEFAX 055-68.13.201

Mohandas K. Gandhi LA FORZA DELLA VERITÀ

Scritti etici e politici
Vol. I: Civiltà, politica e religione
Pagine 500 - L. 60.000
Il pensiero politico e morale di Gandhi.
A cura di Giuliano Pontara.

José Alcina Franch MITI E LETTERATURA PRECOLOMBIANI

Voi. I: Gli Aztechi
Pagine 196 - L. 30.000
Un'antologia completa di testi poetici, teatrali e di prosa didattica, di narrativa e di letteratura della civiltà azteca.

EDIZIONI SONDA

Via Ciamarella 23/3, 10149 Torino
Tel. (011) 211442-290356.



Jessica Benjamin
Legami d'amore
I rapporti di potere nelle relazioni amorose
pp. 272, Lire 34.000

I lavori delle donne
Memoria 30, Lire 16.500

Romanticismo e filosofia
Rivista di estetica 34-35, Lire 37.000

Le ferrovie
Padania 7, Lire 22.000

La croce sulla scheda
condotte politiche del cattolicesimo italiano
Religioni e società 8, Lire 22.000

Rosenberg & Sellier Editori in Torino